



# Senza CONFINI

Foglio di collegamento, in proprio, dell'Ordinariato Militare per l'Italia

FIDES - CHARITAS - SPES

Anno IX n° 7 - Luglio 2023

## Presentato l'Instrumentum laboris, una guida ai lavori del Sinodo

**N**on è un documento della Santa Sede, ma della Chiesa tutta. Non è un documento scritto sulla scrivania. È un documento in cui tutti sono co-autori, ciascuno per la parte che è chiamato a svolgere nella Chiesa, nella docilità allo Spirito». Il cardinale Mario Grech, segretario generale della Segreteria generale del Sinodo, presenta con queste parole l'Instrumentum laboris con il quale si chiude la prima fase del Sinodo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione», e si apre la seconda, articolata nelle due sessioni in cui si svolgerà la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi (ottobre 2023 e ottobre 2024). «Non troverete nel testo - puntualizza il porporato maltese - una sistematizzazione teorica della sinodalità, ma il frutto di una esperienza di Chiesa, di un cammino nel quale tutti abbiamo imparato di più, per il fatto di camminare insieme e interrogarci sul senso di questa esperienza».

L'Instrumentum laboris è stato presentato nei giorni scorsi in Sala Stampa vaticana da Grech e dal cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e relatore generale della XVI Assemblea generale. Con loro il gesuita Giacomo Costa, consultore della Segreteria generale. Nel corso dell'incontro so-

no state presentate le brevi testimonianze di Helena Jeppesen-Spuhler, membro della delegazione svizzera all'Assemblea continentale di Praga, di suor Ester Lucas che ha letto da remoto il testo preparato da don Rafael Simbine Junior, segretario generale del Secam, e di suor Nadia Coppola, presidente dell'Unione Internazionale Superiore Generali (Uisg). Il cardinale Grech ha tenuto a smentire le preoccupazioni di «chi teme che le conclusioni del Sinodo siano state già scritte». «La



maggiore preoccupazione della Segreteria del Sinodo e mia personale - ha spiegato - è stata di rispettare sempre quanto emergeva dalle tappe del processo sinodale. Si tratta di rispettare lo Spirito Santo che - papa Francesco lo ripete spesso - è il protagonista del processo sinodale. Presumere di scrivere prima le conclusioni equivarrebbe a bestemmiare lo Spi-

rito!». Da parte sua il cardinale Hollerich ha rilevato che il documento «non è un tentativo di rispondere a tutte le questioni sulla sinodalità», ma «piuttosto il risultato del processo sinodale a tutti i livelli». L'Instrumentum laboris infatti «non ha la pretesa di essere un trattato teologico sulla sinodalità. Non dà risposte, ma semplicemente pone le questioni».

Padre Costa ha ribadito che il metodo della «conversazione nello Spirito», adottato nel processo sinodale, apre spazi «in cui affrontare insieme anche tematiche controverse, su cui nella società e nella Chiesa è più frequente lo scontro, di persona o attraverso i social media, che il confronto». Per il gesuita «l'Assemblea sinodale è chiamata a vivere un processo spirituale di ricerca della volontà di Dio e non il dinamismo degli organi parlamentari, in cui il confronto si conclude con un voto che divide maggioranza e minoranza». L'obiettivo è quello di presentare al Papa proposte concrete «per crescere come Chiesa sinodale».

Per questo scopo «è importante identificare quali blocchi ostacolano il cammino e approfondire le questioni su cui non è ancora maturato un sufficiente consenso». Padre Costa ha informato poi che per facilitare questo confronto, e anche per l'accresciuto numero di partecipanti, le prossime due sessioni del Sinodo avranno luogo in Aula Paolo VI.

### ZUPPI, "UNO STIMOLO A PROSEGUIRE CON VIGORE"

«Non vogliamo restare fermi, magari a discutere tra noi ma camminare dietro al Signore e incontro alle persone, verso quella folla che Lui ci insegna a guardare con compassione perché stanca e sfinita». Lo ha affermato il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, commentando la presentazione dell'Instrumentum Laboris.

Nel ringraziare la Segreteria Generale del Sinodo per il lavoro compiuto, il presidente della Cei sottolinea l'enfasi posta sulla Chiesa locale come luogo dove i cristiani fanno esperienza concreta di camminare insieme, tra di loro e con la società in cui sono inseriti. Per le Chiese in Italia, impegnate nel loro Cammino sinodale, l'Instrumentum laboris appena pubblicato rappresenta infatti «uno stimolo a proseguire con rinnovato vigore, vivendo quelle tre dimensioni dell'umanità cristiana che il Papa ci ha indicato a Firenze: umiltà, disinteresse e beatitudine».



## In cammino verso la 38.ma Giornata Mondiale della Gioventù

Siamo ormai prossimi alla 38.ma Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona dall' 1 al 6 agosto 2023.

Sono attesi nella piccola ma graziosa capitale lusitana, per questo gioioso incontro con il papa, milioni di giovani provenienti da varie parti del mondo ma soprattutto dall'Europa.

Ci accompagna la presenza materna della Beata Vergine Maria che dopo il suo Sì, "ecco la serva del Signore", tema della GMG di Panama, ci fa contemplare adesso il suo incontro con la cugina Elisabetta, portando in grembo Gesù e evidenziando la sollecitudine con cui si muove verso la parente attraverso le parole del Vangelo "Maria si alzò e andò in fretta".

È l'esortazione che viene rivolta ai giovani da papa Francesco il quale, nonostante i vari acciacchi dell'età, desidera incontrarli e li sollecita dopo aver detto il loro Sì, a lasciarsi pervadere da Cristo accogliendolo nel loro cuore, alzandosi dal grigiore di una vita senza significato per essere "l'adesso di Dio" e non "pensionati di 25 30 anni" (papa Francesco, *discorso ai giovani alla veglia di Panama*), a portarlo agli amici e ai compagni nella quotidianità della loro vita.

E questa dinamicità del cammino che si evince dal tema "Maria si alzò e andò in fretta" e che si ritrova presente nella preparazione che accompagna tutti i giovani diretti a Lisbona.

Sono molte infatti le diocesi che nel loro percorso di avvicinamento a Lisbona hanno aggiunto uno dei tanti itinerari del cammino di Santiago di Compostela, una delle mete giovanili più cerca-



te, e l'omaggio alla Vergine nel santuario di Nostra Signora di Fatima.

Anche la nostra diocesi Ordinariato Militare. Infatti, un numero consistente di allievi della Scuola Militare Teuliè di Milano, accompagnati da don Gianni Mizzi, partiranno a piedi da Lugo in Spagna per arrivare l'1 agosto a Santiago di Compostela, poi riunirsi con gli altri militari ita-

liani a Lisbona.

Un modo il loro per vivere l'esperienza del pellegrinaggio contemplando nella fatica del cammino quotidiano il senso per cui ci si muove: l'incontro con il Signore.

Stessa esperienza sarà vissuta anche da alcuni seminaristi guidati dal neo Rettore ed ex Padre Spirituale del nostro Seminario Giovanni XXIII, don Saverio Finotti, che nel cammino di avvicinamento a Santiago e poi a Lisbona avranno la possibilità di approfondire e verificare la vocazione a cui il Signore li chiama.

In tutto la nostra diocesi Ordinariato Militare sarà presente a Lisbona con 73 militari delle diverse Forze Armate italiane guidati dai responsabili della Pastorale Giovanile don Mauro Medagliani e don Pierluigi Plata. Trova così coronamento il lavoro dei vari cappellani del-

le diverse Zone Pastorali nel motivare a vivere questa esperienza particolare della Chiesa di tutto il mondo condividendo l'entusiasmo del loro servizio agli altri e al bene comune della nazione, caratteristica dei militari, con altri colleghi militari di altre nazioni e con i giovani coetanei in una festa che comunque sarà piena di gioia e di allegria.

## Sono tredici i santi e beati patroni dell'appuntamento in Portogallo

Ogni Gmg ha i suoi patroni, testimoni scelti per quello che essi possono comunicare ai giovani pellegrini di tutto il mondo. Volti legati al significato del raduno mondiale oppure al patrimonio religioso e spirituale del Paese ospitante. Sono, insomma, i "portabandiera" della Gmg agli occhi dei ragazzi e del mondo. Se Cracovia 2016 ne contava due e con Panama 2019 si era arrivati a otto, Lisbona 2023 ha 13 patroni (anzi 14 con Maria). Sono tutti testimoni che "hanno dimostrato che la vita di Cristo riempie e salva i giovani di ogni epoca", ha scritto il cardinale Manuel Clemente, patriarca di Lisbona, nella presentazione delle figure scelte.

"Patrona per eccellenza della Gmg - nota il porporato - è la Vergine Maria", che "insegna ai giovani tutti i tempi e luoghi per portare Gesù agli altri che lo aspettano". Ulteriore patrono principale, di tutte

le Gmg, è san Giovanni Paolo II, il fondatore della Giornata dedicata alla gioventù. Ovvio quello "tradizionale" della Gmg è san Giovanni Bosco, dichiarato dallo stesso Giovanni Paolo II "Padre e maestro della gioventù". Nell'elenco c'è poi san Vincenzo, diacono e martire del VI secolo, protettore della diocesi di Lisbona.

Ed ancora, santi partiti da Lisbona per annunciare Cristo: sant'Antonio di Padova (o da Lisbona), san Bartolomeo dei Martiri, domenicano e arcivescovo di Braga, san Giovanni di Brito, gesuita lisbonese missionario in India.

Poi alcuni beati sempre di Lisbona: Giovanna del Portogallo, Giovanni Fernan-

des, Maria Clara del Bambino Gesù.

Infine, i beati Pier Giorgio Frassati, Marcello Callo, Chiara Badano e Carlo Acutis. Nella sede del Col, il Comitato organizzatore locale che ha la sede in Rua do Grilo a Lisbona, c'è una cappellina dove i volontari e i collaboratori che stanno lavorando all'organizzazione della Gmg si ritrovano per i momenti di preghiera comuni.

Davanti all'altare sono state poste le reliquie di quasi tutti i patroni: in questo modo essi stanno di fatto già "accompagnando" il cammino di avvicinamento delle decine di migliaia di giovani da tutto il mondo che si ritroveranno a Lisbona in agosto.



## Don Pasquale Madeo sacerdote da venticinque anni

**D**omenica 11 giugno scorso, solennità del Corpus Domini, la nostra Chiesa ha avuto un motivo ulteriore di gioia e condivisione fraterna, ringraziando il Signore per il XXV anniversario di ordinazione presbiterale di don Pasquale Madeo, economo diocesano. Nel pomeriggio l'Ordinario Militare mons. Santo Marciànò assieme ai cappellani della Zona Pastorale Lazio ha concelebrato l'Eucaristia, partecipata da amici e parenti di don Pasquale, dagli addetti in servizio presso l'Ordinariato e da quanti, anche con ruoli apicali, a vario titolo costituiscono - come piace ricordare a don Pasquale - la "Famiglia della Difesa". Una vera festa di famiglia in una giornata propizia vista la unione viscerale che intercorre fra il sacramento della Eucaristia e quello dell'Ordine Sacro. Unione che è stata sapientemente attualizzata nell'omelia dell'Arcivescovo, che ha ricordato come il Padre non manca di nutrire il suo popolo e questa convinzione è la chiave di volta per celebrare l'anniversario di don Pasquale. Eucaristia vuol dire ricordare, fare memoria ed avere gratitudine. Ripartire dalla memoria profonda della nostra figliolanza divina, figli di un Padre che ci nutre e che non ci fa mancare il vero pane, ovvero la sua grazia e la sua presenza: da qui il legame fra Eucaristia e Sacerdozio. "Il sacerdote deve essere santo e costruttore di comunione e - rivolgendosi a don Pasquale - ho visto in te il desiderio di costruire comunione: vivi la comunione a discapito di tutto il resto, non c'è comunione senza croce, senza morte ma quella morte che genera vita".

Giova ricordare qualche nota biografica di don Pasquale, storia sacra come quella di ogni uomo la cui volontà si incontra con il sapiente progetto personale di Dio e risponde alla sua chiamata d'amore. Nato a Longobucco, piccolo paese della Sila, compie gli studi teologici nel seminario di Catanzaro e viene ordinato sacerdote l'11 giugno 1998 dal vescovo di Rossano - Cariati mons. Andrea Cassone. Da giovane sacerdote manifesta la volontà di servire la Chiesa Militare rimanendo affascinato da questo prezioso ministero tuttavia

esercita il ministero per 15 anni nella sua diocesi natia come guida spirituale nelle comunità di Bocchigliero, Terravecchia, Cariati, Corigliano, servendo anche la comunità diocesana specializzandosi soprattutto nella amministrazione.



Proprio a Rossano la sua storia si intreccia con la storia della nostra Chiesa Particolare, quando nel 2013 l'allora vescovo

amministrative divenendo, da subito, economo diocesano; ha trascorso un periodo in Kosovo e uno d'imbarco su Nave Garibaldi ed è rettore della chiesa di S. Caterina a Magnanapoli; è membro (v. presidente) del comitato di organizza-

zione del Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes. Con le sue doti umane e sacerdotali, don Pasquale è divenuto subito punto di riferimento per tutti i cappellani che non manca di assistere ed aiutare nelle numerose incombenze amministrative, costruendo soprattutto veri e duraturi rapporti di fraternità sacerdotale.

Da parte sua, ha voluto unirsi nei ringraziamenti al Signore ricordando non senza commozione le fasi salienti della sua storia vocazionale e le tappe di quella sapiente provvidenza di Dio che, nei tempi e modi che Egli solo conosce, lo ha condotto a svolgere il servizio di cappellano militare, servizio del quale è felice e orgoglioso poiché completa e arricchisce la sua vocazione presbiterale; ha dunque ringraziato la sua famiglia d'origine in parte presente, i confratelli di ieri e di oggi e quella grande "Famiglia della Difesa" che era lì stretta a lui per festeggiarlo.

Al termine della celebrazione eucaristica il decano don Salvatore Nicotra, prima di un momento di agape fraterna, a nome dei confratelli della X Zona Pa-

storale Lazio, ha donato una pregevole rappresentazione della natività realizzata dai Certosini del Monastero Bethlehem, mentre il capoufficio della Elemosineria Apostolica ha dato lettura della Benedizione Apostolica olografa impartita da papa Francesco per l'occasione.

Dalla comunità diocesana (con un ricordo di particolare gratitudine e affetto da parte della comunità del Seminario Maggiore - Scuola Allievi Cappellani, ndr) e dalla pagine del foglio di collegamento *Senza*

*Confini* giungono ancora ringraziamenti al Signore per il dono della vocazione di don Pasquale, augurando a lui di esercitare il suo ministero presbiterale in mezzo a noi ancora per lunghi anni.

CHRISTIAN MASSARO



# Il PASFA al Meeting mondiale sulla fraternità

Il P.A.S.F.A. ha accettato con gioia l'invito del Presidente della Fondazione Fratelli Tutti, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Mauro Gambetti, al primo incontro mondiale sulla Fraternità Umana. L'appuntamento, pensato per promuovere la cultura della pace e del dialogo, si è ispirato al messaggio di fraternità del Santo Padre contenuto nell'enciclica Fratelli Tutti. Nella suggestiva cornice di Piazza San Pietro, in collegamento con tante piazze nel mondo, attraverso incontri, testimonianze, e performances artistiche, oltre trenta Premi Nobel per la Pace hanno presentato la dichiarazione della Fraternità Umana e hanno lanciato un appello per la fraternità universale. Il Segretario di Stato, Sua Eminenza Reverendissima Cardinale Pietro Parolin, alla presenza di tante Associazioni impegnate a coltivare e costruire la cultura della solidarietà, firmando la dichiarazione ha invitato ciascuno a fare la propria parte sentendosi

impegnato e responsabile in un'alleanza spirituale e sociale che nasca dai cuori. La fraternità non ha bisogno di teoria



ma di pratica. Chi sottoscrive la dichiarazione farà parte di quel mondo che vuole costruire la fraternità.

Nel cuore della maratona di fraternità il messaggio del Santo Padre, affidato al Cardinale Gambetti: "Care Sorelle e Cari Fratelli, anche se non siamo vicini,.... di cuore vi dico sono con voi". Nelle sue parole di saluto il Santo Padre ripete che: "si parte e si riparte, dal senso del "sentire insieme", scintilla che può riaccendere la luce per fermare la notte dei conflitti". Che la dichiarazione sia "una grammatica della fraternità" e sia una guida efficace per viverla e testimoniarla ogni giorno in modo concreto, continua Papa Francesco.

"Facciamo in modo che quanto vissuto oggi sia il primo passo di un cammino e possa avviare un processo di fraternità... L'abbraccio dato e ricevuto oggi, simboleggiato dalla piazza nella quale vi state incontrando, diventi impegno di vita, diventi profezia di speranza", conclude Sua Santità.

MARIA GIOVANNA IOMMI

## CRI - Le infermiere volontarie e la formazione ai media

"Comunicare con i Social Media nel 2023" è il titolo dell'incontro formativo online, organizzato dall'Ispettorato Regionale della Lombardia, che martedì 27 giugno ha messo in collegamento un gran numero di infermiere Volontarie e Volontari della Croce Rossa Italiana. Un webinar volto a migliorare le competenze di quanti si occupano di Media e Comunicazione ai quali il giornalista Angelo Ruggeri, esperto di Comunicazione e Marketing, ha fornito strumenti utili per



promuovere le varie attività associative, veicolando immagini e contenuti al pas-

so con i costanti cambiamenti. All'incontro, condotto da Sorella Augusta Amolini, referente Media e Comunicazione per il Corpo delle Infermiere Volontarie della Lombardia, coordinato per la parte tecnica da Sorella Barbara Bazzoli, hanno portato il saluto l'Ispettrice nazionale Sorella Emilia Bruna Scarcella, la quale ha consentito l'apertura della piattaforma, e l'Ispettrice regionale Sorella Ornella Zagami che ha sostenuto l'attività promossa.

### il Santo

#### San Giovanni Gualberto

I dati certi della sua vita sono pochi. Monaco di San Miniato, dopo aver denunciato il proprio abate per simonia, abbandonò il convento alla ricerca di un nuovo monastero. Giunto a Vallombrosa, un luogo isolato sull'Appennino, con l'appoggio dell'abate di Settimo, diede origine con i monaci che avevano abbandonato S. Miniato, ad una comunità che si ingrandì anche per il sopraggiungere di laici da Firenze. Accettata con riluttanza la carica di abate, Giovanni fondò l'Ordine dei Vallombrosani. Egli volle ritornare agli insegnamenti degli Apostoli, dei Padri della Chiesa, di San Basilio e di San Benedetto, accentuando gli aspetti della povertà e del lavoro manuale, impegnandosi decisamente e direttamente alla riforma dei monasteri.



Nel 1951 Pio XII lo proclamò patrono del Corpo forestale italiano.

